

auser musici

Del Bell'Arno in su la riva

Dai tre Libri di
Arie, Scherzi, Madrigali, Canzonette a 1-3 voci (1613-1616)

Vincenzo Galilei

Santa Maria a Monte 1525 ca. – Firenze 1591

Ricercare a quattro voci di B.M. - a liuto solo
dal Fronimo (1584)

Antonio Brunelli

Santa Croce sull'Arno 1577- Pisa c.1630

***I bei legami**

Aria a due soprani o tenori sopra Ruggiero
***Interrotto sospir, che s'è m'accendi!**
Scherzo a tre

Giulio Caccini

Montopoli V.d.A 1551 – Firenze 1618

****Se ridete gioiose**

Aria a voce sola

Antonio Brunelli

Santa Croce sull'Arno 1577- Pisa c.1630

***Quand' il sol apparisce**

Canzonetta a tre

***Ninfe cantiam poich' è di primavera**
Aria a tre

❧

Lorenzo Allegri

1567-1648 Firenze

Ballo della Notte d'amore

dalle Suite Medicee 1618

Sinfonia, Gagliarda, Corrente

Antonio Brunelli

Santa Croce sull'Arno 1577- Pisa c.1630

**** O soave dolore**

****La pastorella mia**

Vincenzo Calestani

Associazione Auser Musici

c/o Teatro di Pisa, Via Palestro 40, 56127 Pisa

tel +39.050.941144 - fax +39.050.941198

email info@tesorimusalitoscani.org

C.F. e P.IVA 01555480506

auser musici

Lucca 1589 – Pisa 1617

****Ohimè che troppo è vero**
Madrigale a voce sola

Giovanni Bettini
*****Occhi belli, occhi celesti**

✽✽✽

Antonio Brunelli

*****Del bell'Arno in sù la riva**

*Balletto, cioè Gagliarda a 5 (..) fatta
per i Serenissimi di Toscana al Signor Agnolo Ricci aiutante di
camera & Maestro di Ballar di S.A Serenissima*

***** Qual dolor, qual martir**

***** Bella Licori-Dolce Drusilla – Piangerem sempre**
Licori e Drusilla cantano una stanza ciascuna

***** Belle donne i vostri amanti**

****Corrente a 5 voci**

danzata da i medesimi serenissimi Al medesimo Signor Agnolo Ricci

* Primo libro 1613

** Secondo libro 1614

*** Terzo libro 1616

AuserMusici

Carlo Ipata Direttore

*Elena Cecchi Fedi
Lucia Sciannimanico
Alessandro Carmignani
Leonardo Andreotti
Matteo Bellotto
Martino Noferi
Paolo Biordi
Francesca Chiocci
Francesco Tomei
Marta Graziolino
Francesco Romano
Daniele Boccaccio*

*Soprano
Contralto
Contralto
Tenore
Basso
Flauto dolce
Viola da gamba soprano
Viola da gamba soprano e basso
Viola da gamba basso e Violone in sol
Arpa tripla
Tiorba e liuto
Clavicembalo*

auser musici

La selezione qui proposta rende omaggio all'arte musicale di Antonio Brunelli (Santa Croce sull'Arno 1577- Pisa c.1630), offrendo un significativo estratto della sua produzione profana, edita tra il 1613 e il 1616. Da tre sillogi quasi 'monografiche' (*Arie, Scherzi, Madrigali, Canzonette*, che assommano un totale di 70 brani) per connotazione formale e varietà di organico (da 1 a 3 voci), sono qui raccolti vari brani che bene esprimono il senso più compiuto del «cantar solo» e del «cantar a più voci» con sostegno strumentale, nel contesto tecnico-stilistico (la monodia) che regala a Firenze e alla Toscana un primato ricco di suggestioni e per molti aspetti ineguagliabile. Nello stesso periodo che accoglie la nascita dell'opera, come forma rappresentativa assai debitrice alla sperimentazione monodica e alla componente strumentale, Brunelli dimostra un'indubbia eccellenza compositiva, sostenuta da validi fondamenti didattici (maestro di cappella per oltre un ventennio a San Miniato, Prato, Pisa), da esperienza di spettacolo (organizzatore di balletti e di vari intrattenimenti alla corte di Cosimo II) e da profonda conoscenza teorica (due trattati, editi nel 1606 e nel 1610, finalizzati alla diffusione di regole «speculative» e «prattiche»).

Di qui, dopo l'esordio nel genere sacro (con due perdute raccolte di *Mottetti*), il confronto con la forma profana, alla luce di uno specifico obiettivo: restituire alla voce e al suo protagonismo la purezza incontaminata della monodia, che ne collaudasse tutte le potenzialità e ne esaltasse anche il virtuosismo, pur senza eccessi e senza per altro distanziarsi troppo drasticamente dall'impegno in altro contesto e in altro genere (come confermano ben tre sillogi mottettistiche e tre Messe, stampate tra il 1612 e il 1621).

Nel **Primo Libro** (1613), ove prevalgono i brani «per sonare e cantare» a voce sola, domina una tendenza a valorizzare testi idilliaco-pastorali (Chiabrera, Sannazaro) e una chiara propensione al melodizzare, che trova espressioni di cantabile gradevolezza anche nei brani a più voci (come ad esempio nelle celeberrime arie *I bei legami* sopra il basso del Ruggiero e *La pastorella mia spietata e rigida*, nella versione a 3). L'epilogo della raccolta è affidato a uno scherzo, *Interrotto sospir*, che si propone come autentico omaggio al barocchismo esasperato (con l'uso quasi ossessivo delle pause), ma sempre raffinatissimo nella costruzione.

Nel **Secondo Libro** (1614), ove si precisa che i brani sono «per sonare e cantare con ogni sorte di stromenti», alcuni testi ispirati da contenuti a carattere più drammatico (le arie *Qual dolor, qual martire* a 1 e *O soave dolore* a 3, quest'ultima autentica 'perla' della collezione, per il magistrale impianto armonico e per il dosato impiego di cromatismo) si affiancano a tributi poetico-musicali che l'autore offre a colleghi (Lorenzo Allegri, Vincenzo Calestani) e figure carismatiche (Jacopo Peri e Giulio Caccini, con i quali intercorsero fervide relazioni di amicizia e di stima). Spicca in particolare la celeberrima aria chiabreriana *Se ridete gioiose*, anch'essa edita nel 1614 (*Nuove Musiche e nuova maniera di scriverle*), superba prova della «nuova maniera di cantare», cui Brunelli mostra di aderire con piena consapevolezza, omaggiando con tempismo il prediletto maestro. Ancora più mirata è poi la finalità del **Terzo Libro** (1616), che presenta brani «per cantare sul Chitarrone et stromenti simili», intestazione forse anche riconducibile all'inclusione nella silloge di alcuni balli «per sonare e cantare» (Gagliarde e Correnti) con il relativo accompagnamento. La più ampia varietà di organico si manifesta sia nel numero più contenuto di pezzi monodici (9), sia negli altri 14, cui è riservata una molteplice gamma di combinazioni vocali e di temi narrativi. E' sempre il «cantar solo», tuttavia, ad eccellere nelle tre splendide arie in forma di dialogo: *Bella Licori* (a 1), *Dolce Drusilla* (a 1) e *Piangerem sempre* (a 2) in cui le protagoniste si alternano nei primi due brani e cantano poi insieme nel duo finale. Un omaggio al giovane allievo pratese Giovanni Bettini (che da Prato aveva seguito Brunelli a Pisa, dove dal 1618 al 1624 sarà prima cantore e poi organista in Santo Stefano de' Cavalieri) e due

Associazione Auser Musici

c/o Teatro di Pisa, Via Palestro 40, 56127 Pisa

tel +39.050.941144 - fax +39.050.941198

email info@tesorimusicalitoscani.org

C.F. e P.IVA 01555480506

www.ausermusici.org

www.tesorimusicalitoscani.org

auser musici

balli vocali-strumentali (dai ritmi ammiccanti e festosi, soprattutto nella gagliarda a 3 *Del bell'Arno in su la riva* - di cui è qui proposta una versione solo strumentale - dedicato a Cosimo II de' Medici e alla consorte Maddalena d'Austria e la corrente a 5 *Belle donne i vostri amanti*) chiudono la silloge.

Completano il programma tre brani non presenti nelle sillogi Brunelliane. Di Vincenzo Galilei verrà eseguito, a mo di preludio al concerto, un ricercare a liuto solo.

Di Lorenzo Allegri verrà eseguito il Primo Ballo a 6 (detto della "Notte d'Amore") composto per l'omonima Veglia di Francesco Cini, rappresentata per le nozze di Cosimo II con Amria Maddalena d'Austria il 22 ottobre 1608.

Piero Gargiulo

(estratto dalle note di copertina del Compact Disc
Arie, Scherzi Canzonette e Madrigali di Antonio Brunelli
Symphonia - SY04209)